



Segreteria particolare del
Presidente della Repubblica
Palazzo del Quirinale –
Piazza del Quirinale
00187 Roma

Pescara, 14 febbraio 2018

Oggetto: Invito alla cerimonia di celebrazione del 73° anniversario della Liberazione dal nazi-fascismo

Illustrissimo Sig. Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella,
in qualità di Presidente della Fondazione Brigata Maiella, con la presente mi pregio di invitarLa calorosamente a presenziare alle Celebrazioni ufficiali che si terranno in Abruzzo il prossimo 25 aprile, presso il Sacratio della Brigata Maiella di Taranta Peligna (CH), in occasione del 73° anniversario della Liberazione d'Italia dal nazi-fascismo e nell'anno del 75° dalla nascita della gloriosa formazione partigiana.

Il 5 dicembre 1943, in seguito alla liberazione di Casoli (CH) da parte degli Alleati, un gruppo di Abruzzesi guidati da Ettore Troilo, avvocato socialista già frequentatore dello studio di Filippo Turati a Milano e collaboratore della segreteria politica di Giacomo Matteotti a Roma, prese contatti con il comando inglese per costituire un reparto di combattenti che intendevano offrirsi come volontari per la lotta di Liberazione. Attorno a quel primo nucleo di uomini si costituì il Corpo di Volontari della Maiella. Nettamente anti-monarchici, questi patrioti abruzzesi rifiutarono l'inquadramento nell'esercito nazionale a guida regia e si schierarono a combattere a fianco delle armate alleate dell'8° corpo inglese e del 2° corpo polacco, anche dopo la liberazione delle terre di origine. Essi si distinsero per aver preso parte alle battaglie risolutive delle Marche e della Romagna, dove all'alba del 21 aprile 1945 entrarono per primi nella città di Bologna. Alcune unità della Brigata Maiella si spinsero fino ad Asiago, che contribuirono a liberare insieme alla Brigata Sette Comuni, il 1° maggio 1945.

In venti mesi quasi ininterrotti di eroici combattimenti, i volontari della Maiella furono la formazione partigiana italiana che ottenne per prima la fiducia degli Alleati; l'unica a combattere in modo così impegnativo fuori dal territorio di costituzione; l'unica ad esplicitare sin dalla nascita l'indipendenza nei confronti della Monarchia; l'unica ad essere e rimanere apolitica, ma solo nel senso della apartiticità e non per la chiara sensibilità democratica e repubblicana; ed infine l'unica la cui bandiera venne decorata, per il sacrificio di sangue ed il valore dimostrati sul campo, con la medaglia d'oro al valor militare, la massima onorificenza dello Stato.

Crediamo sarebbe di straordinaria importanza la presenza del nostro Sig. Presidente alle Celebrazioni.

Già l'illustre predecessore *Carlo Azeglio Ciampi* ha onorato la memoria della Brigata Maiella con il suo appassionato discorso del 17 maggio 2001 a Sulmona, nonché con la commovente visita sempre al Sacrario di Taranta Peligna. Così volle in quell'occasione esprimersi: «Vi è una continuità spirituale e materiale fra l'assistenza data da gente di ogni classe sociale a coloro che cercavano rifugio in queste città, in questi paesi, in queste montagne, e la costituzione della gloriosa Brigata "*Maiella*", che percorse, combattendo, da Sud a Nord, il suo sentiero di gloria: da queste terre, da questi monti fino all'Emilia, a Bologna, dove i suoi uomini entrarono per primi, il giorno della Liberazione di quella città. E ancora si spinsero più a Nord fino ai confini della Patria, segno spontaneo vissuto di quella che è la nostra grande forza: l'unità d'Italia».

Il Presidente *Giorgio Napolitano* ha ricevuto i reduci della Brigata Maiella il 4 novembre 2013 in occasione delle celebrazioni per il Giorno dell'Unità nazionale e delle Forze Armate e dell'avvio delle celebrazioni per il 70° della Liberazione. Così volle in quell'occasione esprimersi: «Siamo lieti di avere associato a questa cerimonia testimoni di durissimi momenti della seconda guerra mondiale come i rappresentanti della Fondazione Brigata Maiella, reduci e famigliari dei combattenti di quella coraggiosa formazione partigiana [...] Saluto ancora calorosamente questi nostri ospiti, e insisto sulla necessità di non cessare mai di coltivare e trasmettere la memoria di quanto forze armate e popolo abbiano fatto per unire l'Italia, difenderne l'onore e rinsaldarne l'identità e la coesione».

Il Presidente del Senato *Pietro Grasso* ha dato la successiva testimonianza a Casoli di Chieti, riconoscendo il valore dei partigiani della Maiella nella cerimonia dedicata al 70° anniversario dalla formazione del Gruppo il 05 dicembre 2013. Così volle in quell'occasione esprimersi: «Sono fiero e orgoglioso di questi Partigiani della libertà, persone semplici, ma autentici testimoni di alti valori morali [...] I patrioti della Brigata Maiella sono testimoni autentici di valori oggi offuscati e quindi devono rifulgere ancora di più. Sono i valori a cui dobbiamo ispirarci e che dobbiamo testimoniare dinanzi ai nostri giovani per poter veramente far ripartire questo Paese».

Il 16 aprile 2015 nel contesto delle Camere riunite in seduta solenne per rendere omaggio ai partigiani italiani ancora viventi, e in Sua presenza, la Presidente *Laura Boldrini* ebbe a sottolineare con particolare enfasi la partecipazione dei meridionali alla Resistenza rivolgendo un apprezzamento ufficiale proprio alla

Brigata Maiella. Così volle in quell'occasione esprimersi: «Furono i meridionali che combatterono lontano dalle loro case, non solo nella componente derivante dal disciolto esercito nazionale, ma anche, ad esempio, nella risalita della gloriosa Brigata Maiella che si distinse nella liberazione di Bologna».

L'ultima celebrazione che la Fondazione Brigata Maiella ha avuto l'onore di organizzare al Sacrario raccolto ai piedi della Majella, la Montagna madre di tutti gli Abruzzesi e della gloriosa formazione partigiana, è avvenuto il 25 aprile u.s. con una cerimonia molto partecipata che ha visto gli interventi del Vice Presidente del C.S.M. Giovanni Legnini, del Presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso e le conclusioni affidate all'On.le Ministro degli Interni, Marco Minniti.

Quest'anno l'evento assume un particolare significato viste le ricorrenti e ormai allarmanti manifestazioni di apologia del fascismo, come rigurgiti di un passato così doloroso per la storia nazionale. E proprio il significativo lascito dei giovani combattenti della "Maiella", al tempo stesso patriottici, democratici e repubblicani costituiscono l'argine più limpido ed inequivocabile a presidio della nostra libertà.

Con la speranza che Lei possa prendere favorevolmente in considerazione la nostra istanza, e di poter eventualmente convenire con i suoi collaboratori le modalità della Sua presenza, ringrazio per l'attenzione e rimetto i più ossequiosi saluti.

Il Presidente

(Nicola Mattoscio)

